

PIF VACASTO: un'esperienza innovativa per la valorizzazione della castanicoltura in Toscana.

Giovanni Alessandri

Lorenzo Fazzi

Francesco Giubbilei

Francesco Perugini

VACASTO è un progetto integrato di filiera che ha previsto la cooperazione di più soggetti legati al castagno e ai suoi prodotti, con l'obiettivo comune di risollevare il comparto castanicolo toscano, da sempre fortemente legato alle tradizioni popolari, ma che negli ultimi decenni ha subito un preoccupante calo dal punto di vista ambientale, produttivo e, conseguentemente, economico.

Com'è ben noto, la castanicoltura toscana e nazionale sta attraversando ormai da alcuni decenni, ma in particolare negli ultimi anni, un periodo di grave crisi. La diffusione nello scorso secolo di patologie quali cancro corticale del castagno e mal dell'inchiostro, e la recente introduzione del cinipide galligeno *Dryocosmus Kuriphilus* Yasumatsu, accompagnati da andamenti climatici sfavorevoli all'optimum di sviluppo vegetativo del castagno, hanno reso precarie la vitalità e la vigoria degli

individui e quasi azzerato le produzioni annue di castagne. In contemporanea a questo, dal punto di vista economico, in Toscana è da mettere in risalto la mancanza di una vera e propria cooperazione e coesione tra i soggetti legati al mercato della castagna, tale da valorizzare un'economia che momentaneamente risulta

essere frammentata e legata principalmente alle attività locali. Per tale motivo nel 2012 nasce il progetto PIF VACASTO, con l'idea di trovare una soluzione concreta alle problematiche sopracitate.

COME HA OPERATO IL PROGETTO

Il PIF VACASTO, acronimo di

Che cos'è un PIF?

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) sono un insieme di azioni ed investimenti che permettono di organizzare le risorse e i soggetti legati a un settore specifico intorno ad un progetto condiviso, avente l'obiettivo di valorizzare e potenziare una determinata filiera o prodotto agricolo e/o forestale. Tali progetti sono portati avanti dalla collaborazione tra soggetti privati singoli e quelli rappresentativi di interessi economici collettivi (cooperative agricole, consorzi, ecc.), cui spesso si associano anche enti pubblici, per il miglior sviluppo della filiera e della competitività sul territorio.

Gli obiettivi principali sono quindi:

- qualificare il ruolo economico – produttivo e sociale dell'agricoltura;
- organizzare e aumentare l'offerta di prodotto;
- organizzare il settore in una logica di sistema, sviluppando tutta la filiera;
- favorire la cooperazione produttiva tra impresa e territori.

Le diverse attività previste in ciascun progetto sono sviluppate, sulla base delle caratteristiche socio – economiche del comparto di riferimento, attivando più misure tra quelle previste nel PSR o negli altri programmi europei, nazionali o regionali. Ciascun soggetto partecipante ha diritto ad un contributo sull'investimento effettuato, con percentuale variabile in base alla misura attivata.

“Valorizzazione del comparto Castanicolo da frutto Toscano” è stato ideato, sviluppato, “capofilato” ed animato dall’Associazione per la Valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP, la quale è riuscita a coinvolgere e coordinare soggetti del settore castanicolo, sia pubblici, sia privati, dislocati in diverse aree della Toscana. Nel dettaglio i partner sono distribuiti sul territorio di tre Province diverse (Grosseto, Siena e Lucca), comprendendo anche enti o aziende aventi sede in Provincia di Firenze e di Prato e coinvolgendo ben sei Unioni dei Comuni (Amiata Grossetana, Colline Metallifere, Colline del Fiora, Amiata Val d’Orcia, Val di Merse e Garfagnana), il tutto legato anche a due zone aventi un riconoscimento europeo di qualità, quali il Neccio della Garfagnana DOP e la Castagna del Monte Amiata IGP. In primo luogo è stato

effettuato un censimento dei soggetti interessati, coinvolti a seguito di incontri di animazione e azioni divulgative svolti nei territori oggetto di interesse. La fase successiva ha previsto l’analisi delle problematiche di ciascuno dei soggetti coinvolti, con lo scopo di sviluppare un progetto risolutivo della situazione presa in esame. Nello specifico, sono stati realizzati 94 progetti associati a 4 misure del PSR 2007 – 2013 della Regione Toscana.

Questi sono stati realizzati da 90 soggetti, alcuni dei quali hanno deciso di attivare più di una misura. Tuttavia è da rilevare che tale dato è frutto di un ridimensionamento del numero iniziale di partner; infatti, nel 2012 i partecipanti al PIF erano 105 ma, nel corso degli anni, alcuni hanno deciso di ritirarsi, altri sono stati non autorizzati, per problematiche specifiche,

riducendo il numero di progetti iniziali da 110 a 94.

LE MISURE ATTIVATE NEL PIF

Misura 122

“Migliore valorizzazione economica delle foreste”: è stata attivata in 78 progetti con lo scopo di valorizzare e, ove necessario, recuperare le aree castanicole. Ciò, ha previsto quindi la ripulitura di aree abbandonate, salvaguardando i castagni presenti ed eliminando le altre specie non necessarie, ma anche operazioni di mantenimento delle piante nelle aree coltivate, attuando potature, innesti o ripulitura del sottobosco per favorire lo sviluppo dei castagni e agevolare le operazioni di raccolta del frutto. Ha inoltre permesso la sistemazione di strade di accesso ai castagneti, la realizzazione di recinzioni, il recupero di seccatoi e strutture per il rimessaggio delle castagne e l’acquisto di attrezzature minute per la sistemazione dei castagneti

in economia (motoseghe, soffiatori, decespugliatori e dispositivi di protezione individuali - DPI).

Misura 123/b

“Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali”: è stata attivata in 6 progetti ed ha previsto l’acquisto di macchinari e linee di lavorazione utili per le diverse fasi della filiera di trasformazione della castagna. Più nello specifico, questa misura ha permesso l’acquisizione di macchinari che servono per la raccolta in bosco del frutto, l’essiccazione e la successiva trasformazione in prodotti secondari che poi saranno messi sul mercato. Ha quindi consentito l’ammodernamento delle aziende castanicole presenti sul territorio.

Misura 124

“Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ei settori agricolo e alimentare e in quello forestale”: è stata attivata

con un progetto innovativo di cooperazione che ha coordinato ben 9 progetti, aventi l’obiettivo comune di sviluppare un macchinario innovativo per la potatura delle piante di castagno, associato ad uno studio approfondito sul recupero della biomassa di scarto derivante da potature, al fine di produrre energia. Tale misura si è rivelata la più complessa, poiché è stato necessario coordinare e far cooperare insieme più soggetti di natura diversa (Università degli Studi di Firenze e CNR-IVALSA e soggetti privati). Il progetto ha preso il nome di “BIOCASPO”, acronimo di “Potatura dei castagni e biomasse”; ha prodotto un prototipo di macchinario che permette di potare le piante da terra, tramite l'utilizzo di un radiocomando con il quale manovrare il braccio telescopico montato sul macchinario stesso. Questo braccio è munito di telecamere per vedere da

terra la situazione della pianta in quota e di una elettrosega che permette la potatura delle parti di chioma che risultano in eccesso. A questo progetto, è stata associata una sperimentazione sulle diverse possibilità di raccolte dei cascami da potature e la loro cippatura e utilizzo in impianti a biomassa e anche lo sviluppo di un sito internet aperto a tutti i produttori o trasformatori di biomasse castanicole; l'obiettivo è di fare un censimento delle aziende presenti sul territorio e avere una stima sempre aggiornata delle quantità di biomassa prodotta e trasformata tramite i dati che gli stessi produttori o trasformatori possono inserire nella piattaforma web.

Misura 133

“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentari”: è stata

attivata in un solo progetto, realizzato dall'Associazione per la Valorizzazione della Castagna del Monte Amiata IGP, con l'obiettivo di coordinare e dirigere tutti gli altri progetti, integrando ciò con azioni di promozione ed eventi divulgativi per incrementare le conoscenze sulla castagna e i suoi derivati e valorizzare la certificazione IGP.

RISULTATI

Il PIF ha quindi portato a termine una serie di progetti che hanno previsto:

Numero	Azione
125 ha	Recupero castagneti da frutto e miglioramento superficie castanicola
4	Realizzazione strade
18	Realizzazione recinzioni
62	Acquisto attrezzature
3	Acquisto macchinari forestali
2	Acquisto dispositivi individuali di sicurezza
5	Ristrutturazioni seccatoi
1	Ristrutturazione capanni e manufatti
6	Ristrutturazione o realizzazione locali e magazzini
1	Acquisto macchinari e attrezzature per la raccolta
9	Acquisto macchinari e attrezzature per la prima lavorazione
2	Acquisto macchinari e attrezzature per l'essiccazione
1	Acquisto macchinari per progetti di diversificazione
1	Realizzazione prototipi

Unendo insieme i 94 progetti, il PIF VACASTO ha quindi raggiunto un investimento pari a € 2.705.317,94, di cui sono stati rendicontati € 2.645.572,35 in quanto alcuni partner hanno investito una cifra superiore a quella massima ammissibile a contributo. E' comunque da sottolineare che l'investimento totale previsto avrebbe avuto un importo di € 3.387.061,62, previa rinuncia di alcuni partecipanti. E' stata quindi raggiunta la soglia del 78,11% dell'investimento sul totale inizialmente approvato; tale dato conferma dunque il raggiungimento di un ottimo risultato. La contribuzione totale, relativa alla spesa effettuata, è stata di € 1.559.401,66, ripartita tra i vari partecipanti in base ai progetti realizzati, anziché di € 1.998.940,41 prevista all'approvazione del PIF:

CONCLUSIONI

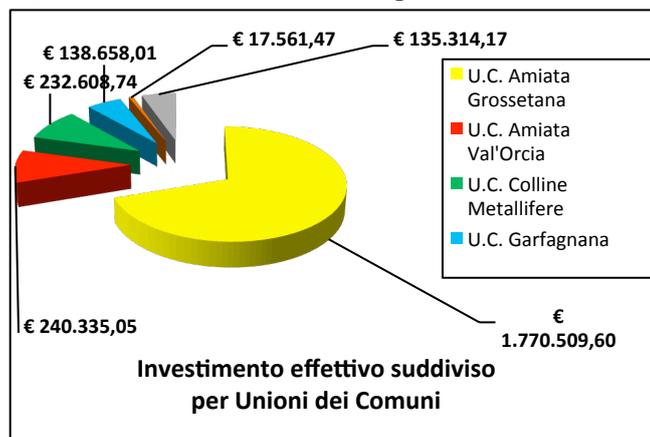
In definitiva, il PIF VACASTO ha rappresentato un'esperienza innovativa e molto fruttuosa non solo per il comparto castanicolo toscano ma anche a livello nazionale in quanto è stata la prima esperienza di questo tipo su tutto il territorio nazionale. Ha, infatti, portato giovamento alle aree interessate, sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico (poiché ha permesso di recuperare aree fino a quel momento abbandonate o non più considerate produttive e ha fatto sì che le aziende castanicole, e i piccoli imprenditori locali potessero acquistare macchinari, effettuare interventi sui castagneti e quindi migliorare e sviluppare i metodi di lavoro); anche altri settori hanno beneficiato del PIF, in quanto i partner del progetto si sono avvalsi di aziende locali per effettuare i vari lavori previsti all'interno di ciascun

progetto, creando quindi condizioni favorevoli anche all'assunzione di nuovo personale, visto l'aumento della mole di lavoro delle aziende coinvolte. Ha quindi portato beneficio non solo al settore interessato, ma ha permesso di far lavorare anche altri settori che, come quello castanicolo, negli ultimi anni hanno ridotto molto il proprio lavoro a causa della crisi. E' stata, in

progetto effettuato in quest'ambito, non c'è stata la possibilità di utilizzarne altri simili come base per lo sviluppo di VACASTO ed è quindi stato necessario ideare e sviluppare un metodo nuovo per le

toto, ma, tenendo conto degli ottimi risultati ottenuti, si può certamente affermare che la metodologia sperimentata nel PIF VACASTO è vincente o, perlomeno, utile a raggiungere gli obiettivi

prefissati e quindi riutilizzabile anche in altre iniziative simili. In conclusione, perciò, si può, con sicurezza, affermare che questo tipo di esperienza è stata



generale, un'iniziativa molto difficile e complessa, soprattutto per quanto riguarda le operazioni di cooperazione, coordinamento e coinvolgimento di tutti i partner. Essendo il primo

operazioni menzionate. Ciò, ha fatto sì che la fase del progetto associata a queste operazioni si sia rivelata molto faticosa e difficile, probabilmente la più complicata, vista anche la complessità del progetto in

molto positiva e innovativa ed è quindi auspicabile che possa essere presa come base per lo sviluppo e la realizzazione di altre operazioni di questo tipo, sia sul territorio regionale sia su quello nazionale.

Tabella e grafico riepilogativi della distribuzione dei costi dei progetti e del contributo in base alle Unioni dei Comuni interessate

Unione dei Comuni	Misura 122		Misura 123/b		Misura 124		Misura 133		Totale	
	Inv. Effett.	Contributo	Inv. Effett.	Contributo	Inv. Effett.	Contributo	Inv. Effett.	Contributo	Inv. Effett.	Contributo
Amiata Grossetana	936.813,16	543.861,77	455.957,97	181.529,50	323.977,39	224.883,85	53.761,08	37.632,76	1.770.509,60	987.907,88
Amiata Val d'Orcia	233.835,05	135.221,75	6.500,00	2.600,00	/	/	/	/	240.335,05	137.821,75
Colline Metallifere	232.608,74	130.465,87	/	/	/	/	/	/	232.608,74	130.465,87
Garfagnana	138.658,01	86.410,57	/	/	/	/	/	/	138.658,01	86.410,57
Val di Merse	17.561,47	10.536,88	/	/	/	/	/	/	17.561,47	10.536,88
Colline del Fiora	135.314,17	72.455,11	/	/	/	/	/	/	135.314,17	72.455,11
Totale	1.694.790,60	978.951,95	462.457,97	184.129,50	323.977,39	224.883,85	53.761,08	37.632,76	2.534.987,04	1.425.598,06